



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 19.9.2007
COM(2007) 539 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

su

**una nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione europea (2007-2013):
“Prevenire è meglio che curare”**

{SEC(2007) 1189}
{SEC(2007) 1190}

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

su

**una nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione europea (2007-2013):
“Prevenire è meglio che curare”**

Preambolo

Nel dicembre 2004 la Commissione ha avviato una valutazione esterna per esaminare attentamente i risultati dell'azione UE nel campo della salute degli animali e per decidere la direzione che si intende prendere per il futuro. Un insieme di circostanze ha imposto una nuova valutazione della nostra politica:

- gli elementi principali della politica attuale sono stati sviluppati principalmente negli anni dal 1988 al 1995, quando la Comunità contava ancora 12 Stati membri;
- nuove sfide sono emerse. Sono apparse malattie sconosciute un decennio fa, come ad esempio la SARS (sindrome respiratoria acuta grave), mentre altre come l'afta epizootica, la febbre catarrale degli ovini, l'influenza aviaria hanno presentato recentemente nuove sfide, ricordandoci che corriamo sempre rischi molto gravi;
- le condizioni degli scambi commerciali sono cambiate radicalmente: il volume degli scambi dei prodotti di origine animale è aumentato notevolmente, sia all'interno dell'UE che con i paesi terzi;
- la scienza, la tecnologia e il quadro istituzionale hanno avuto un'evoluzione significativa.

Una strategia ambiziosa dell'UE per la salute degli animali (2007-2013)

La Commissione si compiace di presentare una sua proposta per una nuova strategia UE per la salute degli animali (2007-2013) basata sulla valutazione dei risultati e sulla consultazione delle parti interessate. Essa costituirà la base per ulteriori dibattiti nell'ambito dei consessi interistituzionali UE, e il Consiglio e il Parlamento europeo dovrebbero esprimere la loro posizione entro fine anno.

Globalmente la strategia prevede un ambizioso programma di lavoro della durata di 6 anni e comprende azioni concrete dirette a ottenere risultati chiari:

- **definizione delle priorità dell'intervento UE**
- **quadro moderno e adeguato nell'ambito della salute degli animali**
- **migliore prevenzione, controllo e capacità di gestire le crisi**
- **scienza, innovazione e ricerca**

Il calendario per l'attuazione di tutte le azioni specifiche previste dalla strategia dipende dalla posizione del Consiglio e del Parlamento europeo, oltre che dalle risorse umane interne disponibili.

1. Prospettiva

Intendiamo lavorare in partenariato per aumentare la prevenzione dei problemi relativi alla salute degli animali prima che si manifestino: ***“Prevenire è meglio che curare”***.

2. Scopo

La strategia fornisce direttive per lo sviluppo della politica per la salute degli animali basata su un vasto processo di consultazione delle parti interessate e su un preciso impegno per ottenere livelli elevati nel campo della salute degli animali. Essa faciliterà la definizione delle priorità coerenti con gli obiettivi strategici e la revisione, previo accordo, di livelli accettabili e adeguati.

3. Campo di applicazione della strategia

Il concetto di "salute degli animali" comprende non solo l'assenza di malattie ma anche il rapporto critico tra la salute degli animali e il loro benessere e costituisce un pilastro della politica comunitaria per la salute pubblica e la sicurezza alimentare.

La strategia ingloba la salute di tutti gli animali allevati nell'UE, sia di quelli destinati alla produzione di alimenti, sia di quelli allevati per le attività sportive, per la compagnia, per lo spettacolo e nei giardini zoologici. Essa comprende anche animali selvatici e animali utilizzati nella ricerca scientifica quando esiste il rischio che trasmettano malattie ad altri animali o all'uomo. La strategia riguarda inoltre la salute degli animali durante il trasporto da, per o all'interno dell'UE.

Il campo di applicazione della strategia copre la totalità dell'UE, compresi proprietari di animali, veterinari, aziende della catena alimentare, industria relativa alla salute degli animali, gruppi di interesse per gli animali, ricercatori, insegnanti, enti sportivi e organizzazioni ricreative, strutture didattiche, consumatori, autorità competenti degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE.

La strategia si fonda sull'attuale quadro regolamentare per la salute degli animali¹ nell'UE e sulle norme e gli orientamenti dell'Ufficio internazionale delle epizootie (UIE). Essa ha lo scopo di garantire la coerenza con altre politiche comunitarie e con gli impegni internazionali dell'UE. Costituisce la guida dello sviluppo di nuove politiche o nuovi orientamenti e migliorerà le disposizioni comunitarie esistenti relative alla salute degli animali in base a valutazioni scientifiche dei rischi e tenendo conto di considerazioni sociali, economiche ed etiche. Consentirà il raggiungimento di un alto livello di protezione ambientale analizzando l'impatto dello sviluppo del quadro politico sull'ambiente.

4. Obiettivi

La strategia fissa alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali, non solo per le istituzioni UE ed i governi, ma per tutti i cittadini.

Gli obiettivi della strategia sono:

- Obiettivo 1: assicurare un livello elevato di **salute pubblica e di salute degli alimenti** riducendo l'incidenza di rischi biologici² e chimici per l'uomo;
- Obiettivo 2: promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie degli animali e sostenere in tal modo **l'allevamento e l'economia rurale**;
- Obiettivo 3: migliorare la **crescita economica/ la coesione/ la competitività** garantendo la libera circolazione delle merci e movimenti proporzionati per gli animali³;
- Obiettivo 4: promuovere le pratiche di allevamento e il benessere degli animali⁴ per prevenire le minacce collegate alla salute degli animali e minimizzare l'impatto ambientale a sostegno della strategia dell'UE a favore dello sviluppo sostenibile⁵.

¹ Comprese misure relative al benessere degli animali.

² Con riferimento a malattie degli animali, a malattie di origine animale e a biotossine.

³ Il movimento degli animali deve raggiungere un equilibrio per cui la libera circolazione degli animali deve essere proporzionata al rischio di introduzione e di diffusione di malattie e al benessere degli animali durante il trasporto.

⁴ In coerenza con la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio su un Programma d'azione comunitario per la protezione e il benessere degli animali 2006-2010 COM(2006)13.

⁵ Il Consiglio europeo ha adottato nel giugno 2006 una nuova e ambiziosa strategia dell'UE a favore dello sviluppo sostenibile - DOC 10917/06.

Indicatori di prestazione semplici ed affidabili aiuteranno a misurare i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi della strategia, indirizzare la politica, delimitare le priorità, ben utilizzare le risorse e centrare le discussioni. Essi saranno sviluppati in base alle consultazioni con le parti interessate e migliorati nel tempo man mano che si rendono disponibili dati più recenti nel settore veterinario e in altri settori. Essi copriranno sia indicatori "hard" per la salute degli animali (ad es. prevalenza della malattia, numero di capi eliminati) sia indicatori "soft" che seguono il modello di fiducia, le aspettative e le percezioni dei cittadini europei. Va comunque tenuto conto del fatto che i risultati degli indicatori di prestazione possono essere influenzati da eventi incerti e imprevedibili.

5. Piano d'azione

Il piano d'azione ha lo scopo di spiegare l'ampiezza delle attività in corso o che saranno portate avanti a livello UE mediante la proposta legislativa o altri mezzi allo scopo di raggiungere i vari obiettivi strategici dei prossimi sei anni.

Il piano d'azione destinato al raggiungimento degli obiettivi strategici (sezione 4) si concentrerà su quattro pilastri o aree di attività principali:

1. definizione delle priorità dell'intervento UE,
2. quadro per la salute degli animali nell'UE,
3. prevenzione, controllo e capacità di gestire, e
4. scienza, innovazione e ricerca.

Due principi fondamentali saranno alla base di tutto il lavoro della Commissione: partenariato e comunicazione:

Lavorare in partenariato

Una strategia di partenariato basata su fiducia, apertura e volontà di prendere decisioni difficili è fondamentale per raggiungere gli obiettivi. La strategia può portare a veri cambiamenti soltanto se tutte le persone attive nel settore della salute degli animali lavorano insieme e con tutti i cittadini interessati. Esistono vari esempi eccellenti di partenariati in azione nell'attuale politica comunitaria per la salute degli animali. Dobbiamo approfittare della collaborazione che già esiste, incoraggiare nuove iniziative e utilizzare sempre più le alternative non legislative al regolamento. Un "**Comitato consultivo per la salute degli animali**"⁶ comprenderà rappresentanti delle organizzazioni non governative del settore della salute degli animali, dei consumatori e dei governi. Il "Comitato consultivo per la salute degli animali" fornirà **orientamenti strategici** sui livelli adatti/accettabili di protezione della salute degli animali e della salute pubblica e sulle priorità per l'azione e la comunicazione. Seguirà anche gli **avanzamenti della strategia**: sarà consultato su tutte le valutazioni d'impatto e darà il suo avviso alla Commissione su tutti i mezzi migliori per raggiungere gli obiettivi prefissi.

In collaborazione con il Consiglio la Commissione organizzerà una conferenza per presentare lo stato di avanzamento della strategia (valutazione intermedia – 2010).

Comunicazione

La salute degli animali costituisce una preoccupazione per tutti i cittadini europei, una preoccupazione che deriva dal suo legame con la salute pubblica e la sicurezza alimentare, ma anche dai costi economici delle malattie degli animali e dalla volontà di garantirne il benessere, comprese le implicazioni delle misure di lotta contro le malattie. È fondamentale che la Commissione comunichi **chiaramente** alle parti in causa e ai consumatori ciò che l'UE sta facendo e perché. Gli enti nazionali e le istituzioni europee devono cooperare per assicurare un messaggio coerente e migliorare la fiducia del pubblico.

Comunicazione della strategia

Sarà effettuata una **relazione annuale** dello stato di avanzamento della strategia oltre ad un'ampia comunicazione delle politiche e delle iniziative. La comunicazione prenderà varie forme a seconda del messaggio da diffondere e del pubblico. Comprenderà la partecipazione a manifestazioni nazionali o internazionali, lo sviluppo di relazioni con i media e gli enti non governativi, il miglioramento dei siti web per includere un'informazione chiara e completa per tutte le parti interessate, elenchi, manuali e un forum per le domande e le risposte.

Comunicazione in caso di crisi

È fondamentale che ci sia una corretta comunicazione dei rischi ai consumatori/parti in causa, in quanto una percezione errata del rischio da parte del pubblico può portare il legislatore a prendere misure ingiustificate o sproporzionate in caso di crisi. Il Comitato consultivo per la salute degli animali inviterà la Commissione a migliorare la comunicazione in situazione di crisi.

⁶ Il Comitato consultivo per la salute degli animali sarà creato come gruppo di lavoro del Gruppo consultivo per la catena alimentare e la salute animale e vegetale – Articolo 4, paragrafo 2, della decisione 2004/613/CE della Commissione del 6 agosto 2004.

1° pilastro	Definizione delle priorità dell'intervento UE
-------------	---

La nuova strategia per la salute degli animali va vista come una valutazione integrata dei rischi ed una strategia di gestione centrata sui rischi biologici e chimici di rilevanza UE.

1.1 Definizione delle categorie di rischi collegati agli animali

La **definizione di profili e di categorie** dei rischi biologici e chimici costituirà la base per decidere sulle responsabilità per le azioni.

È necessario valutare le minacce identificate alla salute degli animali per determinare:

- la loro **rilevanza** nei confronti dei quattro obiettivi di alto livello della strategia UE;
- il “**livello di rischio accettabile**” per la Comunità;
- la **priorità** relativa dell'azione per ridurre il rischio.

In caso di serie minacce per la salute umana e l'economia rurale è necessario ridurre il rischio ad un livello irrilevante. Non è possibile però raggiungere il livello zero. Quindi anche nei casi in cui esistono gravi minacce per le quali si cerca di raggiungere un livello di rischio irrilevante è necessario analizzare il rapporto costo-benefici e il rapporto costo-efficacia degli interventi possibili allo scopo di assicurare l'uso migliore delle risorse limitate sia in termini di finanziamenti UE che di costo per i produttori. Ciò è fondamentale per le nostre risorse alimentari e per la sostenibilità dell'ambiente e delle economie rurali degli Stati membri.

Nel caso venga identificata una grave minaccia per la salute, ma non ci sia la certezza scientifica della sua manifestazione, è necessario prendere misure temporanee adeguate per assicurare un livello elevato di tutela sanitaria durante il tempo necessario a chiarire scientificamente l'entità del rischio (**principio precauzionale**).

La definizione di profili e categorie costituisce un processo difficile e importante che è già iniziato a livello UE. Le decisioni vanno basate su solide basi scientifiche e valutazioni adeguate dei rischi (pilastro 4). Ma la scienza da sola non può dare tutte le risposte. La Commissione chiederà quindi ai rappresentanti di tutte le parti interessate di partecipare al processo di gestione del rischio per ottenere il più ampio consenso e per condividere le responsabilità delle valutazioni oltre che per raggiungere gli obiettivi fissati.

A livello comunitario, nazionale e, se necessario, regionale, saranno fissati obiettivi. **Indicatori di prestazioni** adatti permetteranno la valutazione dei progressi nei prossimi sei anni.

La definizione delle **risorse adatte** per ottenere l'auspicato livello di protezione e lo sviluppo di un programma di responsabilità e di suddivisione delle spese saranno basati sulla definizione di categorie dei rischi biologici e chimici.

Risultati attesi:

- **Definizione di categorie dei rischi biologici e chimici** secondo i livelli di rilevanza per l'UE
- Accordo per un **livello di rischio accettabile**
- Definizione di **priorità**, di **obiettivi** quantificabili e di **indicatori di prestazione**
- Definizione delle **risorse** che devono essere stanziare per le minacce identificate.

2° pilastro	Un quadro normativo moderno nel settore della salute degli animali
--------------------	---

Verso un quadro regolamentare unico, focalizzato su incentivi piuttosto che su sanzioni, coerente con le altre politiche UE e convergente verso le norme internazionali

2.1 Un quadro regolamentare unico e chiaro

L'impatto delle malattie infettive epidemiche come ad esempio l'influenza aviaria e l'afta epizootica può essere devastante per gli agricoltori e per l'economia in generale, in un paese specifico, in un continente o persino globalmente.

Le organizzazioni internazionali come l'OIE e la Banca mondiale considerano la salute degli animali *"un bene pubblico mondiale"*. L'UE ritiene che il mantenimento dei "Servizi veterinari"⁷ sia conforme alle norme internazionali (per quanto riguarda la legislazione, la struttura, l'organizzazione, le risorse, le capacità, il ruolo del settore privato e del personale paraprofessionale) e costituisce un obiettivo minimo. Si tratta di una priorità per l'investimento pubblico.

Una legislazione in costante evoluzione costituisce uno dei principali meccanismi di intervento UE nella salute degli animali, sia in conformità con la politica comunitaria che per rispettare obblighi internazionali. Una migliore regolamentazione sarà applicata mediante una partnership rafforzata e una maggiore comunicazione.

La futura strategia ha lo scopo di sostituire le attuali serie di azioni politiche collegate e interdipendenti con un quadro politico unico. La strategia per la salute degli animali si sforzerà di far convergere un quadro regolamentare unico e chiaro con le norme/raccomandazioni e orientamenti del codice OIE. Tale quadro regolamentare comprenderà misure relative all'alimentazione degli animali e al loro benessere.

⁷ Significa amministrazione competente, tutte le autorità competenti, e tutto il personale autorizzato, registrato e parte dell'Organo statutario per la salute degli animali (come definito dal codice OIE).

La Commissione europea deve assicurare che norme nazionali o regionali ingiustificate non costituiscano un potenziale ostacolo al mercato interno. Il quadro regolamentare UE deve però essere adeguatamente flessibile per permettere di valutare situazioni di equivalenza, di regolare dispute e presentare risposte adeguate per situazioni in evoluzione. È necessario prestare particolare attenzione agli animali che sono tenuti per scopi non commerciali (ad es. per hobby) e agli animali selvatici quando la loro situazione ha attinenza con gli obiettivi centrali⁸.

I ruoli e le responsabilità saranno chiaramente definiti. È necessario adottare un metodo basato su obiettivi e lo strumento attuale di cofinanziamento va rivisto.

Saranno utilizzate procedure più efficaci per un certo numero di decisioni della Commissione. Il Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali⁹ si concentrerà su decisioni per le quali gli Stati membri e le parti in causa sono interessate. Strumenti non regolamentari vanno incoraggiati il più possibile.

Risultati attesi:

Una normativa generale comunitaria relativa alla salute degli animali:

- un **quadro normativo orizzontale unico** definirà e integrerà i principi e i requisiti comuni della normativa esistente (scambi intracomunitari, importazioni, controllo delle epizootie, alimentazione e benessere degli animali)
- la normativa esistente sarà **semplificata** e sostituita da questo nuovo quadro nel modo più adatto, assicurando la **convergenza con le norme internazionali** (norme UIE/Codex) e un risoluto impegno per **criteri rigorosi** nel campo della salute degli animali.

2.2 **Sviluppare sistemi efficaci di suddivisione dei costi e delle responsabilità**

Epizootie

Gli attuali sistemi di compensazione sono principalmente basati su meccanismi destinati a distribuire compensazioni ai proprietari degli animali nel caso di insorgenza della malattia. I sistemi efficaci di suddivisione dei costi, dei profitti e delle responsabilità potrebbero contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi chiave della strategia. Essi contribuirebbero alla prevenzione dei principali rischi finanziari per gli Stati membri e per la Comunità fornendo incentivi alla prevenzione dei rischi collegati alla salute degli animali. Essi potrebbero rafforzare la coesione economica e sociale nella Comunità e in particolare ridurre le differenze esistenti nella situazione sanitaria degli animali delle varie regioni.

⁸ Ad es. la rete Natura 2000 che è stata istituita dalla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatica e dalla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

⁹ SCFCAH – Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali.

Da un lato i governi devono svolgere un ruolo importante nell'assicurare le nostre frontiere esterne contro gli attacchi delle malattie e nel dirigere la reazione all'insorgenza di malattie esotiche. Inoltre gli Stati membri hanno l'obbligo di fornire compensazioni nel caso in cui la proprietà privata sia distrutta per il bene pubblico o almeno nel caso in cui il proprietario non sia responsabile dell'insorgenza della malattia. In questo caso la protezione della salute pubblica costituisce una considerazione essenziale.

D'altra parte la responsabilità per la salute degli animali incombe principalmente ai proprietari degli animali e collettivamente all'industria. Di conseguenza i proprietari degli animali e l'industria si trovano in una posizione migliore rispetto ad altri per trattare i numerosi rischi relativi alla epizootie.

È evidente che la politica richiede la piena partecipazione e l'impegno di tutte le parti, compreso il settore delle assicurazioni. È fondamentale determinare chi è responsabile per il rischio ed è necessario introdurre nuovi meccanismi per coinvolgere le parti principali in causa nella presa di decisioni riguardo ai temi politici significativi, in particolare per quanto riguarda le misure d'emergenza.

Sarà necessario effettuare uno studio di fattibilità per giungere a proposte concrete per il graduale sviluppo di uno schema comunitario armonizzato.

Settore dei mangimi

Quando si verificano incidenti di entità rilevante nel settore dei mangimi, la società deve farsi carico dei costi di ritiro, trasporto immagazzinamento e distruzione dei mangimi, degli alimenti e degli animali, oltre che dei costi di analisi e di altre spese amministrative. Gli operatori economici del settore dei mangimi sono responsabili delle violazioni della normativa applicabile in materia di sicurezza dei mangimi e delle dirette conseguenze del ritiro dal mercato, del trattamento e/o della distruzione di mangimi, animali e alimenti da essi derivati¹⁰. Nel 2007 la Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione indicando le possibilità di un sistema efficace di garanzie finanziarie per gli operatori del settore dei mangimi.

Risultati attesi:

- **Malattie degli animali: sviluppo di un quadro normativo europeo armonizzato per stabilire i criteri per fissare responsabilità e ripartizione dei costi**, sulla base di:
 - definizione di categorie di rischio biologico e chimico in base alla rilevanza comunitaria (pilastro 1)
 - incentivi per incoraggiare comportamenti destinati a ridurre i rischi per tutte le parti interessate

¹⁰ Articolo 8 del regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi.

- possibilità di risarcire danni indiretti
- determinare un equilibrio tra costi (finanziamenti pubblici e privati) e responsabilità. Vanno tenuti in considerazione anche gli aspetti relativi alla solidarietà
- prevenzione delle distorsioni della concorrenza
- compatibilità con gli impegni comunitari internazionali
- efficacia e flessibilità dell'attuazione a livello nazionale o regionale
- meccanismi di consultazione tra le parti che si ripartiscono i costi, specialmente durante la crisi.

2.3 Influenza comunitaria sulle norme internazionali

La legislazione comunitaria è già ampiamente basata sulle raccomandazioni/norme e orientamenti dell'UIE/Codex nel rispetto degli impegni assunti nell'ambito dell'accordo sull'applicazione di misure sanitarie e fitosanitarie (accordo SPS) dell'OMC. Ci sono tuttavia settori in cui l'UE potrebbe migliorare la convergenza con tali norme (ad es. situazione sanitaria, importazioni, qualità e valutazione dei servizi veterinari, test di laboratorio, alimentazione degli animali, vaccinazione).

Nell'applicare misure relative alla salute degli animali l'UE rispetterà le norme dell'UIE/Codex. Nel caso in cui esista però una giustificazione scientifica, l'UE potrebbe introdurre o mantenere misure sanitarie o fitosanitarie per ottenere un livello superiore di protezione sanitaria o fitosanitaria. L'UE continuerà ad essere attiva nel promuovere le proprie norme nell'UIE/Codex e garantirà nell'ambito del possibile che queste siano adottate a livello internazionale. È necessario incoraggiare altri membri dell'UIE/Codex affinché utilizzino le norme internazionali nel fissare le proprie norme.

Per le importazioni, l'UE dovrebbe migliorare la comunicazione ai suoi partner commerciali per quanto riguarda i suoi requisiti. L'UE dovrebbe anche aumentare le proprie capacità di negoziato nelle questioni relative alle esportazioni. L'UE dovrebbe cercare di incoraggiare altri membri dell'UIE/Codex affinché migliorino la conformità della loro legislazione alle norme/raccomandazioni e orientamenti internazionali e per assicurare un'interpretazione uniforme al fine di prevenire eventuali distorsioni internazionali della concorrenza.

Poiché la Comunità ha una competenza esclusiva in quasi tutti i settori d'attività dell'UIE è auspicabile che a termine la Comunità divenga membro dell'UIE, come lo è già del Codex Alimentarius. Ciò rafforzerà la coerenza tra le norme, gli orientamenti e altre misure adottate dall'UIE e gli altri impegni internazionali della Comunità europea nel settore.

Risultati attesi:

- **Sostegno delle posizioni comunitarie** sulla base di solide conoscenze scientifiche, qualora necessario
- **Adesione nella Comunità all'UIE** per rafforzare il suo ruolo attivo.

2.4 Verso una strategia comunitaria per le esportazioni

L'elevato livello della salute animale nell'UE darà un contributo decisivo alla crescita e alla creazione di posti di lavoro in Europa, facendo sì che gli agricoltori e le imprese europee si mantengano competitive ed abbiano realmente accesso ai mercati all'esportazione¹¹. Dobbiamo garantire che le imprese europee, spesso piccole e medie (PMI), siano in grado di competere in modo equo in tali mercati. Barriere sanitarie ingiustificate hanno la tendenza a diventare sempre più importanti. Esse sono complicate, tecnicamente complesse e la loro individuazione, analisi e rimozione richiederanno tempo.

Le condizioni relative alle importazioni di prodotti alimentari di origine animale e di prodotti di origine animale sono ampiamente armonizzate. Così non è però per le esportazioni.

La Commissione ha la competenza esclusiva per i negoziati degli accordi bilaterali con i paesi terzi nel settore SPS. Per alcuni paesi terzi i requisiti comunitari comuni per le esportazioni sono definiti in modo specifico in accordi bilaterali veterinari¹². I negoziati in corso, in particolare quelli per accordi di libero scambio con Corea, India e ASEAN, comprendono capitali SPS¹³.

La Commissione sta esaminando con gli Stati membri le implicazioni dell'attuazione della politica esistente e di quella futura sui negoziati SPS con i paesi terzi per quanto riguarda le esportazioni. Lo scopo è di garantire il rispetto degli obblighi del trattato per quanto riguarda la politica commerciale comune e presentare un metodo comunitario unico nei negoziati con i paesi terzi.

La nuova strategia comunitaria per la salute degli animali contribuirà ad adattare i vari strumenti politici per facilitare l'accesso al mercato delle esportazioni, per rinnovare i partenariati con le parti in causa e per fissare priorità allo scopo di meglio utilizzare le risorse.

¹¹ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, COM(2007) 183 del 18 aprile 2007, "Europa globale: un partenariato rafforzato per assicurare l'accesso ai mercati degli esportatori europei".

¹² Compresi Cile, Messico, Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda e paesi dell'Associazione europea di libero scambio.

¹³ Associazione delle nazioni del sud-est asiatico.

Risultati attesi:

- Un servizio più trasparente e più efficace per gli operatori commerciali, teso ad ottenere risultati e orientato sui problemi sanitari concreti che gli operatori commerciali comunitari incontrano nei mercati dei paesi terzi
- **Una migliore definizione delle priorità** delle azioni da intraprendere contro le barriere sanitarie per meglio utilizzare le risorse umane e raggiungere il maggior impatto economico
- **Un ruolo rafforzato** nei negoziati comunitari per le condizioni alle esportazioni attraverso lo sviluppo di gruppi comunitari di accesso ai mercati composti da membri provenienti dalle delegazioni della Commissione, dalle ambasciate degli Stati membri e dalle organizzazioni commerciali, secondo la necessità.

3° pilastro	Prevenzione dei rischi relativi agli animali, controllo e capacità di gestire le crisi
--------------------	---

Identificare i problemi prima che si installino e capacità di gestire epidemie e crisi

3.1 Sostegno alle misure di biosicurezza nelle aziende

La biosicurezza fa riferimento alle misure prese per tenere lontane dalle popolazioni, dalle mandrie o dai gruppi di animali le malattie che normalmente non sono presenti, o per limitare la diffusione delle malattie delle mandrie.

Misure di biosicurezza efficaci devono riguardare l'isolamento dei nuovi animali che arrivano nell'azienda, l'isolamento degli animali malati, i regolamenti relativi agli spostamenti delle persone, degli animali e delle attrezzature, l'uso corretto dei mangimi e le procedure per la pulizia e la disinfezione degli impianti.

I proprietari degli animali, compresi gli agricoltori non professionisti, ne hanno la responsabilità. Tuttavia, poiché gli agenti patogeni possono facilmente diffondersi da un'azienda ad un'altra, è necessario adottare un metodo collettivo per prendere le misure relative alla prevenzione e alla biosicurezza.

Misure di biosicurezza efficaci nelle aziende costituiranno un criterio importante per le procedure di suddivisione in zone e in compartimenti¹⁴ per il controllo delle malattie e/o a scopi commerciali. La qualifica di indenne, le misure di biosicurezza, le misure relative al benessere degli animali e i controlli veterinari costituiranno i mezzi a disposizione per definire il livello delle aziende e sostenere lo sviluppo di un sistema di suddivisione dei costi delle responsabilità.

¹⁴ Le procedure di suddivisione in zone e compartimenti sono utilizzate da un paese nell'ambito del codice UIE allo scopo di definire sottopopolazioni di animali con qualifica sanitaria diversa nell'ambito del suo territorio per un controllo sanitario e per gli scambi internazionali. La suddivisione in compartimenti è utilizzata nell'applicazione dei sistemi di gestione basati sulla biosicurezza di una sottopopolazione mentre la suddivisione in zone è utilizzata quando la sottopopolazione è definita su base geografica.

Risultati attesi:

- **Orientamenti** che tengano conto del livello di rischio collegato ai vari tipi di sistemi di produzione e alle specie (ad es. produzione intensiva, produzione estensiva, area ad alta densità, agricoltori non professionisti). Tali orientamenti saranno coerenti con il quadro della normativa comunitaria per la salute degli animali
- **Definizione di fondi** per finanziare e promuovere misure di biosicurezza nelle aziende per quanto riguarda le infrastrutture, utilizzando i fondi esistenti.

3.2 **Identificazione e tracciabilità**

Il sistema comunitario di tracciabilità (sistemi di identificazione, etichettatura e TRACES, il sistema esperto comunitario per il controllo degli scambi) ha lo scopo di aumentare la qualità, la precisione, la disponibilità e la tempestività dei dati relativi agli animali vivi, agli alimenti di origine animale e ai mangimi. Esso permette la tracciabilità attraverso le frontiere degli Stati membri.

Attualmente l'identificazione individuale, ad es. per i bovini, si ottiene mediante identificatori, cioè un sistema cartaceo di passaporti per gli animali e un sistema di registri combinato con basi di dati di identificazione nazionale che non sono collegati tra gli Stati membri. La tracciabilità per il trasporto degli animali vivi si ottiene mediante un sistema di certificati cartacei insieme al sistema TRACES.

L'introduzione graduale dell'identificazione elettronica solleva il problema di come, nel medio e lungo termine, i vari elementi del sistema di tracciabilità per gli animali vivi possano essere combinati con un sistema elettronico integrato comunitario. Visto il rapporto costo/benefici i piccoli produttori di bestiame potrebbero essere riluttanti a introdurre l'identificazione elettronica. Il futuro sistema dovrebbe tener conto della situazione delle PMI, e basarsi su una valutazione d'impatto approfondita.

La maggiore accuratezza e tempestività di tali dati dovrebbero migliorare l'informazione per il controllo veterinario e dovrebbero migliorare il modo in cui le epidemie vengono affrontate, mentre la maggiore efficienza dovrebbe ridurre i costi sia per l'industria che per i governi.

Risultati attesi:

- **TRACES** raggiunge i suoi obiettivi diventando un **portale unico per tutte le questioni veterinarie**
- **Interoperabilità di basi di dati nazionali relative all'identificazione**
- **Introduzione di procedure elettroniche** (a lungo termine).
 - Uno studio di fattibilità sull'introduzione di un sistema di identificazione elettronico (con particolare attenzione rivolta ai ruminanti) sia su base volontaria che obbligatoria.

- Introduzione della certificazione elettronica per sostituire la certificazione cartacea per quanto riguarda gli spostamenti degli animali vivi (scambi intracomunitari e importazioni).
- Creazione di un sistema integrato elettronico più ampio, con una base di dati unificata che comprenda tutti gli elementi dell'attuale sistema per quanto riguarda la certificazione, l'identificazione degli animali e la situazione di salute e benessere degli animali.

3.3 Maggiore biosicurezza alle frontiere

L'UE è il principale importatore di prodotti alimentari del mondo. Agli Stati membri incombe la responsabilità dei controlli alle frontiere per proteggere la comunità da potenziali rischi per la salute degli animali e la salute pubblica derivanti dagli scambi internazionali di animali vivi e dei loro prodotti. Si tratta di migliorare la biosicurezza alle frontiere senza causare perturbazioni gravi alla circolazione transfrontaliera delle persone e dei prodotti agricoli. In effetti per quanto riguarda la salute degli animali la principale misura di sicurezza ai controlli frontalieri sulle importazioni dichiarate è il controllo dei documenti e l'UE si basa sull'accuratezza e l'onestà delle dichiarazioni contenute in tali documenti.

I veterinari debbono lavorare sempre di più con le dogane, sia ai posti di ispezione frontalieri sia ai punti di ingresso nella Comunità dove le merci o gli animali possono entrare illegalmente. Esistono questioni fondamentali sulla valutazione del rischio, la fiducia tra i governi nazionali e cosa può e non può essere fatto nei posti di ispezione frontalieri o in altri punti di entrata (efficienza/efficacia).

D'altra parte per taluni paesi in via di sviluppo può essere difficile conformarsi alle norme UE ed avere quindi la possibilità di effettuare scambi. L'UE dovrebbe fare di più per migliorare la politica di cooperazione con i paesi terzi, fornendo loro assistenza tecnica per aiutarli a conformarsi alle norme comunitarie relative alla salute degli animali per quanto riguarda le importazioni e per combattere le malattie esotiche alla fonte.

Risultati attesi:

- **Revisione dell'attuale normativa** e sviluppo di una politica destinata a fornire un migliore metodo basato sui rischi per le ispezioni frontaliere e per combattere il commercio illegale. Sviluppo di un sistema di valutazione comunitaria dei rischi per fronteggiare i rischi gravi (prodotti/paesi) e assistere nella selezione di contenitori che vanno esaminati fisicamente.
- Ottimizzare il **coordinamento delle agenzie/servizi che regolano le importazioni** (dogane/servizi veterinari).
- Rendere i **viaggiatori** consapevoli delle restrizioni e delle loro **responsabilità** e assicurare un'attuazione proporzionata delle norme.

- Migliorare la **gestione dei rischi a livello di paesi terzi** e fornire **assistenza ai paesi terzi** (mediante gli strumenti di cooperazione esterna, la formazione, la condivisione di conoscenze e il sostegno mediante lo sviluppo di competenze regionali).

3.4 Controllo e capacità di gestire le crisi¹⁵

Controllo veterinario

Il controllo veterinario fornisce un allarme tempestivo ed una rapida individuazione delle minacce collegate agli animali insieme con l'identificazione e l'analisi del modo in cui le malattie si manifestano e si diffondono.

Le informazioni che ne derivano forniscono prove scientifiche fondamentali che sono alla base delle decisioni delle istituzioni europee e dei governi relative alle misure di prevenzione e di controllo, e che permettono loro di valutare l'efficacia dei metodi esistenti. Il controllo fornisce al pubblico, agli allevatori e ai proprietari di animali da compagnia le informazioni che sia essi che i veterinari possono utilizzare per decidere in che modo proteggere la propria salute e la salute dei loro animali. È necessario anche capire meglio e valutare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute degli animali per permettere un migliore "adattamento" delle misure veterinarie.

Coloro che si occupano degli animali e i veterinari necessitano di una formazione efficace per poter identificare il più presto possibile i segni della malattia.

Capacità di gestire le emergenze

Le emergenze relative agli animali devono essere gestite velocemente ed efficacemente utilizzando un metodo concordato. La possibilità che la Commissione ha di prendere decisioni rapide per azioni di emergenza costituisce un elemento fondamentale per limitare e controllare i rischi relativi alla salute degli animali a livello europeo.

Per tener conto delle preoccupazioni di ordine etico e delle crescenti esigenze relative al benessere degli animali, l'UE è già passata ad un metodo più flessibile per quanto riguarda la vaccinazione, migliorando nello stesso tempo la sua politica destinata al controllo delle principali malattie degli animali. La diminuzione del numero di animali eliminati costituirà uno degli obiettivi della nuova politica comunitaria relativa alla salute degli animali (obiettivo 4). In base a numerosi elementi¹⁶ è importante che la decisione di utilizzare la vaccinazione sia presa caso per caso.

¹⁵ Compresa la collaborazione con i paesi terzi.

¹⁶ Disponibilità ed efficacia dei vaccini, richieste per esami validi che facciano la differenza tra animali vaccinati e animali infetti, direttive internazionali UIE e possibili implicazioni commerciali, analisi costo/benefici, rischi possibili correlati all'utilizzo di vaccini.

Ai governi incombe la responsabilità della preparazione e dell'attuazione dei piani di emergenza, i quali dovrebbero essere concordati preventivamente con i partner che ne condividono le spese.

Un elemento fondamentale alla base di una buona gestione di un'epidemia è la conoscenza della località in cui si trovano gli animali e i loro prodotti e il controllo degli spostamenti.

Risultati attesi:

Controllo:

- Migliorare la determinazione delle priorità di controllo secondo la suddivisione in categorie di minacce in relazione agli animali. Determinare indicatori e modalità adatti per la raccolta dei dati.
- Incoraggiare reti di collaborazione tra le parti interessate, in modo particolare mediante il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, migliorare la raccolta dei dati, l'analisi dei rischi, l'informazione al pubblico e la formazione per arrivare ad un'individuazione precoce dei problemi relativi alla salute degli animali.
- Fornire sovvenzioni:
 - per sostenere la sorveglianza epidemiologica tramite i fondi esistenti,
 - per mantenere la capacità diagnostica comunitaria (ad es. fondi per laboratori, reti) e,
 - per fornire formazione adeguata (ad es. l'iniziativa "*migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti*"¹⁷).
- Adattare il sistema di notifica delle malattie degli animali (ADNS) per migliorare la qualità dei risultati delle attività di sorveglianza ed affinché l'informazione possa essere ampiamente diffusa¹⁸.

Capacità di gestione dell'emergenza:

- Iniziative per aumentare la capacità comunitaria di gestione dei principali rischi per la salute animale. Queste componenti possono essere utili anche per identificare e reagire a potenziali attacchi di bioterrorismo:
 - rete di reazione rapida

¹⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti" COM(2006) 519.

¹⁸ E quindi aiutare gli Stati membri dell'UE a rispettare le norme internazionali e a evitare la duplicazione degli sforzi tenendo conto della necessità di trasmettere informazioni simili attraverso il sistema di informazioni sanitarie a livello mondiale dell'UIE.

- sostegno alla diffusione di conoscenze e di strumenti per permettere l'eliminazione di animali in situazioni di emergenza
- capacità di comunicazione durante le crisi
- unità per la gestione delle crisi e gruppi di emergenza comunitari di veterinari
- rafforzamento delle banche comunitarie necessarie per gli antigeni e i vaccini.
- Definire e facilitare metodi rapidi per il rilascio di **autorizzazioni alla commercializzazione nel mercato comunitario di prodotti veterinari (ad es. vaccini)** utilizzati per la prevenzione delle malattie degli animali nell'ambito delle misure di emergenza comunitarie.

4° pilastro	Scienza, innovazione e ricerca
--------------------	---------------------------------------

Incentivare e coordinare analisi dei rischi, scienza, innovazione e ricerca, contribuendo in tal modo al raggiungimento di un elevato livello di salute pubblica e di competitività degli operatori commerciali del settore della salute degli animali.

4.1 Scienza

La Comunità si è impegnata a conseguire l'eccellenza scientifica, l'indipendenza, l'apertura e la trasparenza.

È stata creata gradatamente una rete di **Laboratori di riferimento comunitari e nazionali** che si occupano delle malattie degli animali. È di fondamentale importanza effettuare esami uniformi e scientificamente sicuri per ottenere diagnosi certe delle malattie e per applicare le misure di controllo e di eradicazione necessarie.

L'**autorità europea per la sicurezza alimentare** e l'**agenzia europea per i farmaci** mobilitano e coordinano risorse scientifiche da tutta l'UE per fornire pareri scientifici e analisi dei rischi indipendenti e di alta qualità. Le autorità che devono gestire i rischi (Commissione europea, Parlamento europeo e Stati membri) hanno così a disposizione solide basi per elaborare la politica relativa alla salute degli animali.

Risultati attesi:

- Rafforzare la collaborazione tra le agenzie europee e gli enti nazionali.
- Sulla base di una valutazione esaminare e, se necessario, ampliare le attività dei Laboratori di riferimento comunitari.

4.2 Innovazione e ricerca

Per lo sviluppo della ricerca moderna in un ambiente globale è fondamentale organizzare la cooperazione a diversi livelli, coordinando la politica a livello europeo o nazionale, promuovendo le reti tra i gruppi e aumentando la mobilità degli individui e delle idee. L'attuale frammentazione degli sforzi europei può essere superata con azioni decisive a livello europeo nel settore della salute degli animali.

Il nuovo programma quadro n. 7 (2007-2013) costituirà uno strumento importante a sostegno della ricerca nel settore della salute e del benessere degli animali, insieme agli sforzi nazionali e alle altre attività di ricerca europee effettuate in cooperazione.

Sono già state avviate alcune iniziative destinate a promuovere la ricerca nel settore delle malattie e del benessere degli animali, compresi un invito per la creazione di un ERANET¹⁹ sulla salute degli animali, una piattaforma di informazione sulla protezione e il benessere degli animali e l'avvio nel 2004 della piattaforma tecnologica europea per la salute degli animali a livello mondiale (ETPGAH).

La piattaforma tecnologica promossa dall'industria dovrebbe mobilitare i settori pubblico e privato in Europa a impegnare fondi per effettuare la ricerca mediante partnership tra pubblico e privato. Dovrebbe facilitare lo sviluppo di nuovi strumenti efficaci (in particolare vaccini e test diagnostici) per tenere sotto controllo le malattie degli animali più importanti in Europa e nel resto del mondo. Un quadro regolamentare coerente costituisce un requisito essenziale per una politica efficace nel settore della salute degli animali e per lo sviluppo e l'utilizzo di medicinali veterinari e di una nuova generazione di vaccini.

Nel suo piano di azione comunitario sulla protezione e il benessere degli animali la Commissione ha inoltre proposto di creare un Centro europeo per il benessere degli animali. Ciò potrebbe coordinare e incentivare la ricerca per migliorare le norme esistenti.

Risultati attesi:

- Definizione di un **piano d'azione per la ricerca** che comprenda l'industria e le altre parti in causa. Tale piano determinerà le **priorità** dei rischi per quanto riguarda gli animali e **identificherà i “vuoti”** negli attuali strumenti di controllo destinati alla sorveglianza, alla diagnosi, alla vaccinazione e alle cure.

¹⁹ L'obiettivo dello schema ERA-NET, nel contesto dello Spazio europeo per la ricerca (ERA), è di incentivare la cooperazione e il coordinamento delle attività di ricerca (ad es. programmi) effettuate a livello nazionale o regionale negli Stati membri e negli Stati associati mediante la creazione di una rete per la ricerca.

- Garanzia di un livello **adeguato di sovvenzioni** per poter attuare il piano d'azione per la ricerca mediante partnership tra pubblico e privato.
- Sviluppo di un quadro adeguato a livello comunitario per attenuare i disincentivi nei confronti dei fabbricanti e mantenere le capacità dell'UE, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento delle banche di antigeni/vaccini.
- Sostegno alla ricerca nei paesi terzi mediante la **cooperazione internazionale**, in modo particolare per quanto riguarda malattie esotiche di alta rilevanza o per zoonosi trascurate che hanno un impatto importante in tali paesi.

Scopo

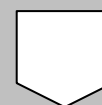
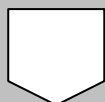
- Animali da produzione
- Animali utilizzati per il lavoro, lo sport, il tempo libero o le esposizioni
- Animali da compagnia
- Animali selvatici e
- Animali utilizzati nella ricerca o a scopi educativi

Elementi del quadro giuridico comunitario esistente

- Commercio/mercato intracomunitario
- Condizioni per l'importazione/controlli alle frontiere
- Controllo, eradicazione e supervisione delle malattie degli animali
- Benessere degli animali
- Alimenti per gli animali, additivi dei mangimi
- Prodotti veterinari
- Tracciabilità
- Ricerca
- Analisi del rischio e parere scientifico
- Formazione e capacità
- Comunicazione
- Aspetti finanziari

Partenariato

- Proprietari degli animali
- Allevatori/utilizzatori degli animali
- Veterinari
- Addetti economici della catena alimentare
- Industrie nel settore della salute degli animali
- Consumatori, viaggiatori
- Dettaglianti
- Gruppi di interesse relativi agli animali e altre ONG
- Gruppi di interesse per l'ambiente naturale
- Allevatori di selvaggina, cacciatori e proprietari terrieri (animali selvatici)
- Governi e altri enti pubblici
- Istituzioni UE
- Agenzie UE
- Organizzazioni internazionali



Fattori determinanti

Politica per la salute pubblica (compresa la sicurezza alimentare)
 Agenda di Lisbona (crescita economica, competitività)
 Politica a favore dello sviluppo sostenibile

Impegni internazionali:

Accordo sanitario e fitosanitario (SPS) – OMC
 Consenso europeo in materia di sviluppo (obiettivi del millennio)

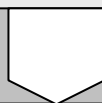
Coerenza

Politica agricola comune
 Politica della pesca
 Politica di allargamento
 Politica dei consumatori
 Politica del mercato interno
 Politica commerciale
 Politica dell'innovazione e della ricerca
 Relazioni esterne con i paesi terzi
 Politica dello sviluppo
 Assistenza esterna ai paesi terzi
 Norme doganali
 Lotta antifrode

Principi generali

Sussidiarietà/Proporzionalità/Responsabilità

Miglioramento della comunicazione – Miglioramento della regolamentazione - Semplificazione - Riduzione degli oneri amministrativi



Obiettivi e piano d'azione